

INTRODUZIONE AL FOCUS *LA CITTÀ, LUOGO DI RELAZIONE*

PAOLO SINISCALCO

I testi qui presentati hanno costituito due delle numerose relazioni tenute a un Seminario di studi storici dal titolo *La città, luogo di relazione: genesi e trasformazioni*, che ha avuto luogo a Cosenza presso l'Università della Calabria il 16-17 novembre del 2011. Di quel convegno recentemente sono stati pubblicati gli Atti¹.

La città, nelle sue molteplici dimensioni quali luogo di conoscenza, di incontro, di relazioni, ma pure di scontro, di tensioni, di solitudine, è stato il tema considerato attraverso i contributi che si sono proposti di coglierne, nel volgere del tempo, qualche aspetto saliente capace di mettere in contatto con la ricchissima eredità che viene dal nostro passato, ma capace anche di suggerire qualcosa all'oggi che stiamo vivendo. Le due relazioni che seguono, di Silvio Cataldi, docente di Storia greca all'Università di Torino, e di Luca Parisoli, docente di Storia della filosofia medievale all'Università della Calabria, presentano in certo modo due momenti significativi: la concezione della città quale, nel IV secolo avanti Cristo, Aristotele aveva sapientemente delineato e le metamorfosi che l'agostiniana Città di Dio (e la correlativa città degli uomini) ha subito fino a noi, così come un grande pensatore, Etienne Gilson, ha saputo tratteggiare fino al secolo scorso quando, nel '50, era vivo quel dibattito intorno alla natura dell'Europa, che anche nei nostri anni è ben lungi dall'essersi spento.

¹ M. Intrieri - P. Siniscalco (a cura di), *La città. Frammenti di storia dall'antichità all'età contemporanea*, Aracne Editrice, Roma 2013, 257 pp., 15€.

Una parola infine occorre spendere per ricordare la genesi che il seminario cosentino ha avuto. Esso ha preso l'avvio dall'esperienza di studiosi, di ambito accademico e non, che da alcuni anni hanno inteso condividere i propri percorsi di ricerca uniti dal desiderio di superare non solo quella profonda specializzazione che spesso crea separazioni tra ricercatori impegnati nello studio di differenti discipline o, per restare nell'ambito più propriamente storico, di differenti epoche, ma anche di confrontare il proprio pensiero e la propria metodologia al fine di aprirsi alla comprensione di "mondi" altrui. Studiosi che, nel loro modo di avvicinarsi allo studio del passato – facendo tesoro della lezione di un noto storico del cristianesimo, Henri-Irénée Marrou –, tendono a comprendere le ragioni e a cogliere le specificità di ciò che altri hanno di "diverso" rispetto a sé.